

VIVA arte


Associazione Culturale
L'Arte in Arte, Urbino

E-BOOK CON PRIVILEGIO
Urbino, 10 settembre 2018

L'Accademia di Belle Arti si apre alla città di Urbino *Pronto il nuovo Auditorium* di Giorgio Londei

La storia recente dell'Accademia di Belle Arti di Urbino racconta di luoghi che appartengono alla città in parallela e intima essenza. Una storia che prende origine nel XIV secolo con l'edificazione del convento dei Carmelitani Scalzi nel luogo dove è ora la sede centrale dell'istituto, all'inizio di quella Via dei Maceri, che scorre sulla cresta più alta dei due colli dell'antica *Urbs bina*.

A quel tempo il convento era *extra muros*, per poi essere col tempo incardinato agli spalti che conducono alla Fortezza Alborno. Sede dell'Accademia fin dalla sua istituzione nel 1967, l'edificio ha visto la necessità di recenti interventi, che ho avuto l'onore e l'onere di portare avanti sin dal mio insediamento in qualità di Presidente nel 2013.

Il primo ha riguardato la facciata esterna, ripulita e restaurata in diversi aspetti per essere riportata all'antico dorato splendore. Successivamente si sono restaurati e resi fruibili i bellissimi sotterranei, che hanno poi ospitato esposizioni, conferenze e incontri, partecipati non solo da addetti ai lavori e studenti, ma anche da numerosi cittadini che hanno avuto il piacere di vivere e sentire propri luoghi così particolari di Urbino.

Il ripristino delle antiche bellezze non ha mancato però di accompagnarsi all'ammodernamento delle diverse sedi per renderle in grado di fornire a docenti e studenti le moderne e indispensabili tecnologie. Così la sede distaccata di Via del Cassero, che ospita i corsi di scultura e grafica, e quella di via Timoteo Viti destinata ai corsi di scenografia, sono state dotate di collegamenti al web e di strumenti multimediali. Una spinta continua verso il miglioramento dell'accoglienza e dei servizi, che ci ha consentito da tempo di superare i 500 iscritti, il 10% dei quali proviene dall'estero, con un aumento del 25% di matricole soltanto nell'anno accademico 2017-2018. Un patrimonio

umano che arricchisce la città di una vitale creatività e che sta portando il nome di Urbino nel mondo anche grazie ai numerosi riconoscimenti, che i nostri allievi continuano a ricevere. Tra i più importanti, il Premio ABI delle banche italiane conquistato nel 2017 con la premiazione a Roma da parte del Presidente Patuelli, o la scelta del disegno per il ventaglio donato ai giornalisti italiani e stranieri dal Presidente della Repubblica in occasione dell'omonima cerimonia. Un'attenzione che ha fatto sì che Urbino venisse prescelta nel 2017 come sede del Premio Nazionale delle Arti, le cui finali si sono svolte nelle splendide sale della Galleria Nazionale delle Marche. Un'attenzione dimostrata anche dal notevole apprezzamento delle tante cartelle d'arte eseguite in tempi recenti per l'Arma dei Carabinieri, per la Guardia di Finanza, per il comune di Senigallia e per la Fiera di San Gregorio a Morciano della quale abbiamo realizzato il manifesto. Di prossima realizzazione una cartella per Confindustria di Pesaro e Urbino, per l'associazione Onlus "Valeria" di Urbino e per le celebrazioni di Arnaldo Pomodoro a Morciano.

Ormai stabile e prestigioso è il contributo dell'Accademia alle scenografie del Rossini Opera Festival di Pesaro, che si rinnova ogni anno, mentre la Benelli Armi di Urbino ogni anno si accresce di bellezza grazie a una nuova opera di un nostro allievo, individuato al termine di una accurata selezione del premio Benelli per l'Arte.

Tutto questo ci conforta e ci convince ogni giorno di più di quanto l'Accademia sia un'istituzione essenziale per la città di Urbino con la quale vuole e deve integrarsi sempre di più. Va proprio in questa direzione la prossima apertura dell'Auditorium da più di cento posti che sorgerà dove un tempo si trovava collocata la cd. "ora d'aria" destinata ai ragazzi



Il tetto dell'Auditorium.

del vicino riformatorio. Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, che già in precedenza, aveva contribuito ai lavori già citati stanziando un totale di 300 mila euro, ne ha finanziato e sostenuto la creazione con ulteriori 200mila euro dopo averne approvato il progetto: un perfetto integrarsi della sua copertura in ghiaia di fiume con il laterizio e le pietre della città, così come era nei progetti e negli auspici di Giancarlo de Carlo.

Tutto ciò significa che se vogliamo che l'anima della città si rinnovi costantemente e non vada perduta, dobbiamo puntare sulla socialità degli eventi culturali e sulla condivisione di eventi di valore. Affermare pedissequamente che la bellezza salverà il mondo non basta: si deve provare a dimostrarlo ogni giorno, ad esempio salvando il cuore vitale dei centri storici evitandone i silenzi delle museificazioni polverose, ma destinandone gli spazi alla condivisione e alla socialità, alla musica, agli eventi che diffondano tra i cittadini il benessere del vivere assieme a questa bellezza che si ha la fortuna di possedere, riaffermando in loro l'orgoglio dell'appartenenza a una città, che, se è Patrimonio Unesco, è perché ha il dovere di sbocciare una volta per tutte, aprendosi agli sguardi del mondo e offrendosi a essi nel segno dell'accoglienza e dello slancio vitale.

Giorgio Londei, laureato in Filosofia all'Università di Urbino con Italo Mancini, ha ricoperto l'incarico di Sindaco di Urbino dal 1980 al 1993, anno in cui è stato eletto al Senato della Repubblica per la XI e XII legislatura. Presidente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche dal 1998 al 2009 e dallo stesso anno fino al 2016 Presidente di Ami Spa e Adriabus Spa, dal 2007 al 2013 è stato Presidente dell'ISIA, curando in particolare il restauro la sede del Monastero di Santa Chiara, per poi succedere nel 2013 a Vittorio Sgarbi nella Presidenza dell'Accademia di Belle Arti di Urbino.



L'Auditorium.



I sotterranei.